

BRUNO GRAVAGNUOLO

ROMA

Un grande affabulatore e un grande cantastorie, con la passione per il riscatto delle classi subalterne. Quelle della sua Sardegna, e quelle ispaniche dei due continenti, delle quali fu aedo appassionato. Questo fu Ignazio DeLogu, nato ad Alghero nel 1928, scomparso un mese fa a Bari, il 28 luglio, ispanista, storico, poeta, teatrante e tante altre cose. Tra le quali non va dimenticato il ruolo di collaboratore letterario e inviato de *l'Unità* (scriveva fino all'ultimo per queste pagine). Certo Ignazio DeLogu fu «eclettico» e resta inclassificabile: una sorta di Bruce Chatwin, con l'energia tellurica di Pablo Neruda. E nondimeno, si sentiva anche militante e «compagno» (non di strada), senza mai rinunciare alla sua vena creativa, indissolubile dal suo impegno politico.

QUANDO SCELSE IL PCI

Infatti il Pci, che lui scelse nel dopoguerra, gli affidò numerose e delicate missioni politiche. Soprattutto i rapporti con la Spagna, e con l'America Latina. Nella prima, in piena dittatura al tempo di Franco, tenne i collegamenti con l'opposizione interna. Mentre in

Grande cantastorie

Il riscatto delle classi subalterne della sua Sardegna

Incarichi

Il Pci gli affidò missioni politiche in Spagna e in America Latina

Cile fu inviato speciale per questo giornale. E dopo il tragico golpe di Pinochet del 1973, come segretario Nazionale del Comitato Italia - Chile - ebbe un ruolo chiave nel salvare migliaia di profughi, e nell'offrire loro possibilità di espatrio, con le rispettive famiglie.

Dunque il rigore della lingua poetica - sarda, catalana, algherese e ispanica in tutte le sue sfumature - e la passione per gli umili. E uno stretto legame tra radici algherese e sradicamento del viaggio infinito. Insomma, arte dell'incontro e della memoria, in DeLogu. Del conversare e del rammentare. Facendo risuonare la parola di tutte le vibrazioni impresse dalla storia. Deve essere stato

IGNAZIO DELOGU CON LA PASSIONE PER GLI ULTIMI

Nel trigesimo della scomparsa il ricordo del grande storico e scrittore che è stato anche inviato de *l'Unità*. Una sorta di Chatwin con l'energia tellurica di Neruda. La vena creativa indissolubile dall'impegno politico.



Gli occhi sulla realtà Un gruppo di esuli cileni scappati alla dittatura dopo il golpe del '73